

Iran, la Cina spia i movimenti dello schieramento Usa nel Golfo (e pubblica le immagini su X)

La compagnia MizarVision sta monitorando gli spostamenti della flotta e degli aerei. Una attività connessa alla collaborazione tra Pechino e Teheran

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 27 febbraio 2026)



C'è un osservatore che segue con interesse [il dispositivo militare Usa nel Golfo](#): è la Cina. Pechino è presente nella crisi con una collaborazione stretta con l'intelligence iraniana ma anche attraverso l'uso di fonti aperte. Quasi ogni giorno **la compagnia cinese MizarVision pubblica su X immagini dei mezzi americani** schierati in Medio Oriente, una sorveglianza accurata di quanto sta avvenendo.

Le foto satellitari [hanno tracciato la portaerei Ford](#), l'arrivo degli F 22 a Ovda (Israele), il trasferimento di aerei cisterna nell'atollo di Diego Garcia (Oceano Indiano), la presenza di velivoli in Arabia Saudita. **Una mappatura completa della gigantesca mobilitazione decisa dal Pentagono.** Un lavoro alternativo a quello condotto di solito da società e spotters occidentali che forniscono aggiornamenti continui dedicati all'invio di caccia, all'organizzazione di contromisure, al flusso di rifornimenti. **Uno di questa «tracciatori» ha contato quasi 300 voli** della logistica impegnati nel trasporto di materiale e sistemi antimissile.

I cinesi sono molto attenti. Per diverse ragioni. Analizzano le tattiche statunitensi e apprendono tecniche per missioni a lungo raggio: l'azione nel Golfo richiede una quantità ampia di navi, cargo, unità anfibia e supporto, installazioni. **In caso di conflitto valuteranno il dispendio di**

munizioni (in particolare quelle antimissile e antidrone), analizzeranno le manovre così come le caratteristiche delle armi impiegate. Inoltre, **considerano le implicazioni possibili per il dossier Taiwan**. Infine, gli «scatti» satellitari possono dare una mano ai pasdaran, ormai da settimane in allarme per la pressione di Washington ma anche preoccupati/confusi da possibili diversivi. L'attività «pubblica» (e anche propagandistica) di Pechino segue la cooperazione stretta con la Repubblica islamica. I cinesi sono fornitori di «macchine» necessarie alla produzione di propellente per i missili terra-terra in dotazione ai guardiani della rivoluzione. Sempre i cinesi hanno venduto tecnologia ed altri equipaggiamenti bellici.

Secondo alcune fonti **Teheran, dopo la guerra dei 12 giorni, ha chiesto alla superpotenza orientale maggiore supporto**, un tentativo di [colmare il gap nelle sue difese perforate con facilità da Usa e Israele](#). I funzionari dell'intelligence di Pechino - specie gli uomini dell'Ufficio numero 9 - si sono concentrati sui [buchi nella sicurezza iraniana](#) ed in particolare **sull'abilità del Mossad di attuare incursioni dietro le linee**. Per eliminare bersagli di alto valore (scienziati, generali) ma anche condurre attacchi contro siti usando «agenti» locali dotati di armi modificate. Alcuni ricercatori, ex membri delle forze armate cinesi, hanno espresso giudizi severi, basati su quanto si è visto. Ed è **probabile che abbiano passato all'Iran consigli su come contrastare la minaccia interna**.